

Allo studio la mobility tax

Cala il trasporto privato, danni anche alle Regioni

■ ■ ■ BRUNO DARDANI

■ ■ ■ Il trasporto pubblico locale è oggi un enorme gatto che si insegue e si morde la coda. La domanda di trasporto pubblico è in continuo aumento, cala infatti la mobilità individuale, ma ciò provoca una netta contrazione degli introiti regionali legati alle accise, a causa del minor consumo di carburante da parte degli automobilisti.

Si erodono quindi le già insufficienti risorse per investimenti e il settore rischia di non essere in grado di dare risposte all'aumento della domanda finanziando gli interventi basilari sulla rete oltre che su flotte di bus e di treni che registrano il non onorevole record di vetustà. Ieri a Roma, Federmobilità ha tentato di fare emergere non solo le contraddizioni ma anche lo stato di assoluta emergenza in cui versa il Tpl in Italia, presentando quindi al governo un piano che sembra una sorta di ricetta anti-collasso.

Liberalizzazione del trasporto pubblico locale, una vera programmazione dei servizi, attenzione alle ferrovie regionali, collegamenti marittimi e ripensamento della gestione del sistema portuale. Sono questi i capisaldi del progetto per i prossimi anni. Alla sua messa a punto hanno contribuito la Commissione mobilità conferenza delle Regioni, Upi, Consulta Anci mobilità sostenibile, Assoporti, Asstra, Anav, Consulta naziona-

le sicurezza stradale, Tts Italia, Anie, Mus, Adiconsum e Associazione familiari vittime della strada.

La principale novità, oltre che da interventi correttivi su Irap e Iva, è rappresentata da una mobility tax, che dovrebbe essere pagata da persone e società, e che dovrebbe coprire – secondo i conti di Federmobilità – almeno una parte dei costi del settore che ammontano a oltre 1,3 miliardi di euro all'anno.

Secondo quanto emerso ieri, i primi sei mesi del 2008 hanno già prosciugato più di 170 dei 500 milioni per il Tpl destinati alle Regioni nella scorsa finanziaria e vincolati ai consumi e al prezzo del gasolio: nel solo bimestre maggio-giugno del 2008, il consumo di gasolio si è ridotto del 10,5%; in dodici anni, dal 1995 al 2007, i consumi sono precipitati del 32%.

Si è quindi innescata la spirale perversa di riduzione della capacità di investimento delle Regioni, che, in linea teorica (ma Federmobilità ha ribadito l'impercorsibilità di questa strada) per far fronte alla lievitazione dei costi dovrebbero raddoppiare, se non triplicare, il costo dei biglietti.

Ma a preoccupare non è solo l'ordinaria amministrazione e quindi lo squilibrio che tende ad accentuarsi sulla spinta di una domanda di trasporto pubblico che negli ultimi sei mesi è cresciuta del 25%. E' anche il blocco degli investimenti in un paese che ha al primato dei

bus più vecchi di Europa assomma una crisi ormai drammatica dei servizi ferroviari per pendolari e il minore numero d'Europa di metropolitane per abitante. Sul futuro incombono inoltre le nuove norme ambientali che prevedono, dall'1 gennaio 2010, la riduzione del superamento del livello di polveri sottili a 7 giorni rispetto ai 35 attuali: risultato questo che da solo dovrebbe rendere obbligatorio uno sforzo di rinnovamento di flotte e reti per un investimento di oltre 36 miliardi di euro nel rinnovo di flotte e reti.

Federmobilità ha quindi deciso di uscire dal guscio e proporre un piano della mobilità a 360 gradi. Non solo emergenza, quindi, ma anche un progetto pluriennale concordato per gli investimenti in infrastrutture, materiale rotabile e sviluppo dei sistemi di trasporto intelligenti; inoltre la definizione di un sistema di regole per il Tpl, il varo di interventi di painificazione concordata degli interventi per le diverse modalità di trasporto in aree urbane, il finanziamento regionale e la definizione del loro ruolo per i servizi ferroviari pendolari,

Programma di sicurezza stradale, definizione competenze per i collegamenti marittimi e su laghi, misure per il rilancio del sistema portuale (attraverso l'autonomia delle Autorità portuali), sono le ultime tre priorità indicate da Federmobilità.

